Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Venerdì, 20 dicembre — Numero 300.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

Errata-corrige

Si avverte che, per inesattezza della copia trasmessaci, il R. decreto in data 5 settembre 1907, n. 751, che approva il testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del 14 dicembre corrente, n. 295, va rettificato e completato come segue:

Nell'art. 49 alle parole « una popolazione non maggiore di 100 mila abitanti » vanno sostituite quelle « di una popolazione inferiore ai 100 mila abitanti ».

2. Nella prima riga secondo comma dell'art. 50 dopo le parole « saranno iscritti » devono aggiungersi le parole « nella parte straordinaria ».

3. Nell'intestazione del capo 4° contenuto nel titolo II del testo unico debbono aggiungersi le seguenti parole « e per sospensione di sovrimposte sui terreni »: e deve essere soppressa la parola e dopo la parola « comuni » della prima linea.

4. Dopo l'art. 56, va inserito l'articolo seguente sotto il numero ordinale 57, come appresso:

Art. 57.

(Art. 1, 2, 3 e 4 legge 18 giugno 1905, n. 251 e art. 6 legge 19 luglio 1906, n. 364).

Nei compartimenti catastali, nei quali, secondo le norme in essi vigenti, sia già stato riconosciuto in caso di infortuni straordinari il diritto alla sospensione ed all'abbuono dell'imposta erariale sui terreni, potranno le Provincie ed i Comuni concedere ai danneggiati lo sgravio delle rispettive sovrimposte nella stessa misura proporzionale stabilita nella verifica agli effetti dell'abbuono dell'imposta erariale.

Durante le pratiche per la liquidazione degli abbuoni, i Comuni e le Provincie potranno acconsentire alla sospensione della riscossione delle rispettive sovrimposte.

Le stesse disposizioni si estendono anche a quelle Provincie ove vige il nuovo catasto, a termini però e colle norme dell'art. 38 della legge 1° marzo 1886, n. 3682.

Le imposte erariali e le sovrimposte provinciali e comunali messe in tolleranza o sospese, e non comprese negli sgravi definitivi, saranno ripartite in sei rate bimestrali uguali e pagate con quelle che andranno a scadere dopo la liquidazione degli sgravi suddetti.

Le quote delle sovrimposte abbuonate o sospese a termini del presente articolo, se trovansi vincolate verso la Cassa depositi e prestiti o verso la sezione autonoma di credito comunale e provinciale a garanzia di mutui, saranno ripartite, col carico dei relativi interessi, in non più di 60 rate bimestrali uguali e pagate con quelle che andranno a scadere a cominciare dall'anno successivo a quello del concesso sgravio.

Alle Provincie ed ai Comuni ai quali, in conseguenza dell'esonero o della sospensione della sovrimposta sui terreni, di cui sopra, venissero a mancare i mezzi necessari per provvedere alle spese obbligatorie, la Cassa dei depositi e prestiti è, per tale oggetto, autorizzata a concedere mutui alle condizioni stabilite dal titolo I della presente legge.

LEGGI E I ECRETI

Il numero **CCCCXCVIII** *arte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei ecreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EM IUELE III

per grazia di Dio e per olontà della Nazione

RE D'IT IA

Viste le deliberazioni dei nsigli comunali di Torre Boldone, Alzano Maggiore, zano Sopra, Nembro ed Albino, rispettivamente in d 28 settembre, 8 ottobre e 24 settembre, 14 giugno e) ottobre 1906 e la deliberazione d'urgenza 12 m gio 1906 della Deputazione provinciale di Bergam debitamente ratificata dal Consiglio provinciale, dirette tte a promuovere la costituzione di un Consorzio p la concessione del suolo stradale ad uso della tramvi Bergamo-Albino, a norma ed agli effetti dell'art. 2 regolamento 17 giugno 1900, n. 306, e dell'art. 7 c a legge 29 giugno 1873, n. 1475;

Visto lo schema di statut onsortile, in data 6 maggio 1907, sottoscritto in seg d'approvazione dai rappresentanti degli enti conso ati;

Visto l'art. 38 della legge 7 dicembre 1896, n. 561, e le disposizioni della legg 9 giugno 1873, n. 1475;

Udito il parere del Consi o di Stato;

Sulla proposta dei Nostri inistri segretari di Stato pei lavori pubblici e per l'i rno;

Abbiamo decretato e dec iamo:

È approvato lo statuto del onsorzio per la concessione del suolo stradale ad u della tramvia Bergamo-Albino, nei termini e nella ma dello schema in data 6 maggio 1907, sottoscritto i segno di accettazione dai rappresentanti della provin . di Bergamo e dei comuni di Torre Boldone, Alza Maggiore, Alzano Sopra, Albino e Nembro.

Copia del predetto statuto stato, d'ordine Nostro, dal ministro dei lavori pubblici, stituisce parte integrante del presente decreto.

Con l'approvazione dello statuto s'intende rimanere impregiudicata ogni determinazione del Governo circa l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tramvia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO del Consorzio per la concessione di aree stradali per la costruzione ed esercizio della tramvia elettrica Bergamo-Albino.

TITOLO I.

Costituzione, norme, sede, scopo e durata del Consorzio.

Art. 1.

È costituito un Consorzio fra la provincia di Bergamo ed i comuni di Torre Boldone, Alzano Maggiore, Alzano Sopra, Nembro ed Albino, per la concessione del suolo stradale occorrente per lo impianto della tramvia elettrica Bergamo-Albino, a mente del disposto degli articoli 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561 e 2 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306.

Art. 2.

Il Consorzio così costituito si intitolerà:
« Consorzio per la concessione del suolo stradale della tramvia elettrica Bergamo-Albino ».

Art. 3.

La sede del Consorzio è stabilita in Alzano Maggiore presso il municipio.

Art. 4.

Scopo del Consorzio è di regolare la concessione dell'area stradale nell'interesse generale e particolare della pubblica viabilità, di dar voto sugli orari, determinare i punti di fermata ed il numero delle corse, stabilire l'ammontare massimo delle tariffe e dai trasporti, di determinare ed esigere un deposito a garanzia degli obblighi assunti dalla Società concessionaria e stabilire eventualmente il pagamento di un canone o la compartecipazione agli utili ed in genere di esercitare tutti quegli altri diritti e di valersi di tutte le altre facoltà consentite dalla legge 27 dicembre 1896, dal regolamento 17 giugno 1900 e della legge sui lavori pubblici in quanto non sia alle disposizioni di quest'ultima derogato dalla legge precitata 27 dicembre 1896, nonchè alle leggi sulla municipalizzazione dei servizi pubblici 29 marzo 1903, n. 103 e di quella 4 dicembre 1902, n. 1506 che concede alle provincie di poter esercitare le linee tramviarie.

Art. 5.

Il Consorzio sarà duraturo sino alla scadenza del termine della concessione.

Art. 6.

Fanno parte del Consorzio, la provincia di Bergamo ed i Comuni sopra citati a mezzo di rappresentanti che durano in carica 5 (cinque) anni e sono nominati dal Consiglio provinciale e dai Consigli comunali, colla procedura dell'art. 130 della legge C. P.

In caso di rinuncia, morte o decadenza di qualche rappresentante si procederà dal Consiglio provinciale e dai Consigli comunali cui spetta alla surrogazione.

I surroganti prenderanno la scadenza dei rispettivi surrogati.

Saranno motivi di decadenza:

a) la perdita della qualità di rappresentante;

b) il mancato intervento a tre sedute consecutive senza giustificazione;

c) il verificarsi di alcuna delle condizioni di cui all'art. 22 della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898, n. 164;

d) la decadenza sarà pronunciata dall'assemblea colla procedura della stessa legge comunale e provinciale e relativo regolamento.

Art. 7.

Il numero dei rappresentanti è determinato in ragione del tratto stradale che ciascun ente concede e sarà determinato a termini dell'art. 2 del regolamento 17 giugno 1900 in ragione di un

rappresentante per ogni 1000 metri o frazione di 1000 metri di percorso.

Non essendo pronto il progetto del tronco da Nembro ad Albino, si segnano intanto le lunghezze della strada provinciale e rispettive traverse con riserva di completare l'elenco della lunghezza delle percorrenze quando si avrà sul tavolo il progetto completo e ciò pel computo delle rispettive rappresentanze.

ENTI INTERESSATI	Lunghezza della strada	Numero dei rappresentanti	Numero dei voti
Provincia di Bergamo	m. 8,090	9	9
Comune di Torre Boldone	» 152	1	1
Comune di Alzano Maggiore	» 513	1	1
Comune di Alzano Sopra	» 209	1	1
Comune di Nembro	» 1,469	2	2
Comune di Albino	» 486	1	1
	m. 10,920	15	15

TITOLO II.

Rappresentanza ed amministrazione.

Art. 8.

Il Consorzio è rappresentato:

a) dall'assemblea generale dei rappresentanti;

b) dal Comitato.

Art. 9.

I rappresentanti riuniti degli enti sopra indicati costituiscono l'assemblea e durano in carica 5 anni.

Art. 10.

L'assemblea generale sarà convocata, in via ordinaria, una volta all'anno nel mese di maggio.

L'avviso dovrà essere notificato agli interessati almeno 15 giorni prima, a mezzo del sindaco del Comune di residenza.

In via straordinaria sarà convocata in caso di bisogno, per deliberazione del Comitato o per domanda di almeno tre dei delegati degli enti interessati.

Per le adunanze straordinarie basterà che l'avviso sia notificato 8 giorni prima.

Art. 11.

L'assemblea si intenderà in numero legale quando:

a) nella prima convocazione i rappresentanti siano in numero non minore di 2[3 (due terzi);

b) nella successiva convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti, purchè in numero non minore di tre.

Art 12.

Sono di competenza dell'assemblea generale:

a) ogni modificazione o cambiamento al presente statuto;

b) l'approvazione dei contratti di concessione;

c) l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo;

d) il riparto dei contributi attivi e passivi fra i diversi enti;

e) di stabilire i punti di fermata della tramvia ed il numero delle corse;

f) di prescrivere il massimo delle tariffe e dei trasporti;

g) di nominare i membri permanenti del Consorzio ed il segretario.

Art. 13.

Il Comitato permanente del Consorzio consta di 5 membri da nominarsi fra i rappresentanti dei diversi enti dell'assemblea generale ed a maggioranza assoluta di voti.

Il Comitato permanente si adunerà in via ordinaria ogni due mesi ed in via straordinaria ogni qualvolta il presidente lo crederà necessario.

Gli avvisi dovranno essere notificati almeno 3 giorni prima dell'adunanza, salvi i casi d'urgenza.

Art. 14.

I membri del Comitato si rinnovano ogni cinque anni e sono rieleggibili quando continuino ad essere rappresentanti degli enti.

Perdendo la qualità di rappresentanti, cesseranno di pieno diritto di far parte del Comitato.

Art. 15.

Il Comitato permanente:

a) amministra il Consorzio;

b) cura la stipulazione dei contratti approvati dall'assemblea;

c) vigila all'esatta osservanza dei contratti di concessione;

d) dà voti sugli orari;

e) compila il bilancio preventivo e consuntivo di ciascun anno;

f) promuove e provoca dalle autorità amministrative e giudiziarie i provvedimenti che si rendessero necessari;

g) prende le deliberazioni spettanti all'assemblea generale nel caso d'urgenza, salvo di riferirne a questa nella sua prima convocazione per l'analoga ratifica;

h) nomina nel suo seno il presidente del Consorzio.

Art. 16

Le deliberazioni del Comitato si prendono a maggioranza assoluta di voti e non sono valide se non sono presenti almeno tre membri.

Del presidente.

Art. 17.

Il presidente:

a) rappresenta il Consorzio a tutti gli effetti civili ed amministrativi;

b) convoca e presiede le assemblee del Consorzio;

c) firma gli atti di contratto;

d) convoca il Comitato e lo presiede.

TITOLO III.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 18.

Le deliberazioni dell'assemblea generale e del Comitato permanente saranno sempre soggette a tutte le formalità delle leggi vigenti sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche e relativi regolamenti.

Art. 19.

In caso di concessione da parte del Consorzio a Società od a privati del diritto di impianto e d'esercizio della linea tramviaria, si dovrà includere nell'atto relativo una clausola che riservi al Consorzio il diritto di riscatto della linea.

Art. 20.

Ogni e qualunque modificazione venisse apportata al presente statuto, non sarà valida se non abbia riportata l'approvazione governativa.

Art. 21.

Il Comitato permanente, non appena il presente statuto verrà approvato con decreto Reale, formerà apposito regolamento interno da attivarsi dietro l'approvazione dell'assemblea generale.

Art. 22.

In tutto ciò che non sia nel presente statuto contemplato hanno da valere e da applicarsi le disposizioni delle leggi e dei regolamenti governativi in materia.

Alzano Maggiore, 6 maggio 1907.

I delegati;

Bailo avv. Giovanni, *delegato provinciale.*
Ing. Basi Luigi »
Ing. Cesare Pesenti »
Cesare Bonarano »
Dott. Pelandi »
Lorenzo Risca »
Brelini dott. Antonio »
Ernesto Locatelli »
Francesco Testa »

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
E. GIANTURCO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

1907

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 25

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Metelino (Turchia);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con Regio decreto 1° agosto 1907, n. 636

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, n. 15, del 15 ottobre 1907, riguardante le provenienze da Metelino (Turchia), è revocata.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, addì 17 dicembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto [illegible] novembre c. a. furono nominati allievi verificatori dell'Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 16 stesso mese, i signori Barsotti Lorenzo, Viola Pietro Giuseppe e Vaccaro Nicolò.

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3863.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 227, n. 207 del registro attestati, n. 82,455 del registro generale del 25 giugno 1906, col titolo: « Machine à décolleter automatique avec appareil de filetage à filière ou taraud tournant », originariamente rilasciato a Boudet Emile Eugène Lucien, a Liegi (Belgio), fu trasferito per intero alla Società anonima Fabbriche riunite Way & Assanto, a Torino, in forza di cessione totale fatta a Torino, il 2 agosto 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 22 agosto 1907, al n. 3026, vol. 253 atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 19 settembre 1907, ore 10

Roma, addì 3 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3867.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 239, n. 44 del registro attestati, n. 85·325 del registro generale, del 2 gennaio 1907, col titolo: « Amélioration du gaz », originariamente rilasciato a Cox Frederick John, fu trasferito per intero a « The non explosive gas-Company, Limited » a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra, il 26 luglio 1907, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 21 settembre 1907, al n. 4580, vol. 255, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 23 settembre 1907 ore 16.

Roma, addì 3 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3868.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale, vol. 239, n. 43 del registro attestati, n. 85,324 del registro generale, col titolo: « Lampe intensive à manchon renversé et à tirage », originariamente rilasciato a Brillouin Jean-Baptiste dit Henri, a Parigi fu trasferito per intero alla Società anonima « Energia », a Torino, in forza di cessione totale fatta a Parigi 23 agosto 1907, con atto privato, debitamente registrato all'ufficio demaniale di Torino il 21 settembre 1907, al n. 4567, vol. 255, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 23 settembre 1907, ore 16.

Roma, addì 3 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3869.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 132, n. 136 del registro attestati, numero 57,142 del registro generale, del 18 gennaio 1901, col titolo: « Nouvelle lampe à incandescence pour l'éclairage au gaz », originariamente rilasciato alla Allgemeine Beleuchtungs-und Heiz-Industrie Actiengesellschaft, a Berlino, fu trasferito per intero alla Società anonima « Energia », a Torino, in forza di cessione totale, fatta a Berlino, il 18 marzo 1907, con atto privato debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Torino il giorno 22 settembre 1907, al n. 4678, vol. 255 atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 23 settembre 1907, ore 16.

Roma, addì 3 dicembre 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 3° trimestre dell'esercizio 1907-908 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1906-1907

ESERCIZIO 1907-908

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Poste:						
	Francobolli per la corrispondenza	5,473,821 85	5,471,004 26	5,288,554 89	16,233,381 —	—	16,233,381 —
	Biglietti postali	37,379 55	35,273 25	33,604 90	106,257 70	—	106,257 70
	Cartoline per la corrispondenza	667,378 90	685,110 45	675,812 20	2,028,301 55	—	2,028,301 55
	Cartoline per i pacchi	480,575 90	453,884 50	450,788 45	1,385,248 85	—	1,385,248 85
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	600,241 95	597,537 —	570,195 50	1,767,974 45	—	1,767,974 45
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	211,773 91	201,419 27	204,604 61	617,797 79	—	617,797 79
	Riscossioni diverse	12,013 43	7,415 54	6,558 12	25,987 09	—	25,987 09
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	290,834 36	114,072 13	381,744 71	786,651 20	—	786,651 20
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	366 55	425 35	241 20	1,033 10	—	1,033 10
	Tasse di vaglia per gli emigrati	4,386 —	4,302 60	3,896 95	12,585 55	—	12,585 55
	Buoni per risposta	—	—	3,440 40	3,440 40	—	3,440 40
	Totali	7,778,772 40	7,570,444 35	7,619,441 93	22,968,658 68	—	22,968,658 68

ESERCIZIO 1906-907

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
40	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	4,945,063 58	5,073,080 56	4,930,324 50	14,948,471 64	—	14,948,471 64
	Biglietti postali	33,327 90	30,851 95	31,655 10	95,834 95	—	95,834 95
	Cartoline per la corrispondenza	665,364 50	707,310 10	695,336 15	2,068,010 75	—	2,068,010 75
	Cartoline per i pacchi	451,[illegible] —	436,501 10	429,566 95	1,317,370 05	—	1,317,370 05
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	[illegible] 10	[illegible] 119 55	540,828 55	1,663,814 20	—	1,363,814 20
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	195,742 15	181,202 61	192,131 75	569,076 51	—	569,076 51
	Riscossioni diverse	7,359 54	13,930 34	8,374 91	29,664 79	—	29,664 79
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	242,221 64	128,872 64	420,869 85	791,964 13	—	791,964 13
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	102 50	121 [illegible]	25 40	249 50	—	249 50
	Tasse di vaglia per gli emigrati	2,781 40	3,141 —	3,8[illegible] 80	9,767 20	—	9,967 20
	Buoni per risposta	—	—	—	—	—	—
	Totali	7,112,837 31	7,128,434 45	7,252,951 96	21,494,223 72	—	21.494,223 72
	Differenza dell'esercizio 1907-908 — in più	665,935 09	442,009 90	366,489 97	1,474,434 96	—	1,474,434 96
	Differenza dell'esercizio 1907-908 — in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 3° trimestre dell'esercizio 1907-908 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1906-907.

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1907-908:						
39	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,535,439 99	1,470,324 78	1,580,253 34	4,586,018 11	—	4,586,018 11
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	3,244 56	6,402 45	4,473 56	14,120 57	—	14,120 57
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	141 38	—	52 35	193 73	—	193 73
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	40,074 56	—	40,074 56	—	40,074 56
	Totali	1,538,825 93	1,516,801 79	1,584,779 25	4,640,406 97	—	4,640,406 97
	Esercizio 1906-1907:						
41	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,454,210 94	1,490,170 49	1,595,432 14	4,539,813 57	—	4,539,813 57
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	4,466 05	4,214 51	51,849 96	60,530 52	—	60,530 52
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	367 29	—	—	367 29	—	367 29
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	—	1,216 15	1,216 15	—	1,216 15
	Totali	1,459,044 28	1,494,385 —	1,648,498 25	4,601,927 53	—	4,601,927 53
	Differenza nell'esercizio — in più	79,781 65	22,416 79	—	38,479 44	—	38,479 44
	Differenza nell'esercizio — in meno	—	—	63,719 —	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 482,448 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150-140, al nome di Casano *Teresa* fu Salvatore, nubile, domiciliata a Palermo, n. 443,987 di L. 300-280 intestata come sopra, n. 424,910 di L. 266 25-248.50 intestata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Casano *Maria-Teresa* fu Salvatore, nubile, domiciliata a Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 456,955 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75.70 (già n. 1,360,897 del consolidato 5 0[0), al nome di Seymandi Ernesto fu Carlo e n. 456,956 di iscrizione per L. 75.70 (già n. 1,360,898 del consolidato 5 0[0), al nome di Seymandi Luisa (o Luigia) fu Carlo, moglie di Atzori Flavio, vincolate ambedue d'usufrutto vitalizio a favore di Marentier Maria fu *Isidoro*, vedova di Seymandi Carlo, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi a favore di Marentier Maria fu *Francesco-Teodoro*, vedova di Seymandi Carlo, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 125,089 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 674,818 del consolidato 5 0[0) per lire 7.50 al nome di Antonielli *Ettore*, Vincenzo ed Anselmo fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Ghiglietti Scolastica, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Antonielli, *Teodoro-Ettore*, Vincenzo ed Anselmo fu Giuseppe minori ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Scocci Frediano di Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 716 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d' Italia di Lucca in data 10 settembre 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 5, consolidato 5 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Scocci Frediano di Vincenzo il nuovo titolo proveniente dal l' eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Reggiani Ivone fu Ermogene ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 13 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Reggio Emilia, in data 12 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Reggiani Ivone fu Ermogene il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 134,863[317,803, della rendita di L. 5, intestato a Francese Andrea fu Gennaro, portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dal titolare a favore di Civale Giuseppe fu Crescenzo di Majori.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del predetto certificato del consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3,75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 19 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 20 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 20 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 86 01	101 98 01	102.10 23
3 1/2 % *netto*.	102 42 83	100 67 83	100.79 25
3 % *lordo*....	69 45 83	68.25 83	68.93 11

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto ministeriale 19 settembre 1907 con cui fu indetto per l'8 gennaio 1908 il concorso per esami a 30 posti di ingegnere allievo nel Real corpo del genio civile;

Ritenuto che il numero delle domande finora presentate, mentre è prossima la scadenza del termine prescritto, è inferiore al numero dei posti messi a concorso;

Decreta:

Gli esami per il concorso a 30 posti di ingegnere allievo nel Real corpo del genio civile indetto con decreto Ministeriale 19 settembre 1907, avranno principio il giorno 10 febbraio 1908 e il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 18 gennaio 1908.

Roma, 19 dicembre 1907.

Il ministro
BERTOLINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 19 dicembre 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Ringraziamento.

La famiglia Strozzi ringrazia il Senato delle onoranze rese al defunto senatore.

Presentazione di relazione.

PARPAGLIA. Presenta la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge di bonificamento dell'Agro romano ».

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione per la nomina di sei commissari di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi » (N. 624-B).

PRESIDENTE. Ricorda i due ordini del giorno presentati nelle tornate antecedenti dai senatori Cavasola e Scialoja, e soggiunge che il senatore Cavasola ha dichiarato che ove il Governo accetti l'ordine del giorno del senatore Scialoja, ritirerà il suo.

Chiede se l'ordine del giorno Scialoja sia appoggiato.

(È appoggiato).

DI CAMPOREALE. Rileva alcune dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio e sulle quali crede opportuno di tornare brevemente, perchè, ove fossero male interpretate, potrebbero ingenerare equivoci.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio riguardano l'intervento della forza pubblica nelle invasioni dei contadini sui terreni, fatte col pretesto di esercitare un diritto.

Se le dichiarazioni del capo del Governo non vengono meglio chiarite, possono inasprire una situazione che è già troppo tesa. Perciò, crede opportuno ritornare sulla questione e distinguere i casi nei quali avvengono le invasioni.

Primo caso: un proprietario vuole impedire ai contadini di esercitare diritti che egli ritiene inesistenti, ma che sono sempre stati esercitati; si capisce che in questo caso l'autorità di pubblica sicurezza non può intervenire, ed è spiegabile la dichiarazione del presidente del Consiglio.

Secondo caso: i contadini ritengono di dover rivendicare usi civici che non esercitano attualmente e che di fatto non sono stati mai esercitati da lungo tempo.

Non può credere che la dichiarazione del capo del Governo, circa il non intervento della forza pubblica, riguardi questo caso. In Italia vi sono leggi e tribunali, e l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni è un reato contemplato dal Codice penale.

Terzo caso: invasioni di terre sulle quali non esistono usi civici o sui quali si è pronunziato il magistrato. Crede che neppure in questo caso la dichiarazione del presidente del Consiglio possa essere applicabile, perchè le invasioni non sono tollerabili, e non comprende l'esitanza del Governo nel fare uso della forza pubblica, esitanza che è stata forse non l'ultima delle cause del moltiplicarsi delle invasioni.

Prega pertanto il presidente del Consiglio di chiarire meglio il suo pensiero.

Quanto alla proposta sospensiva osserva che una legge definitiva è ormai pronta e sarà fra breve presentata, perciò non trova conveniente approvare oggi un provvedimento d'indole provvisoria.

Rileva che se le Giunte di arbitri ritengono esistenti alcuni diritti di uso civico, e se i contadini occupano i terreni, non sarà cosa facile l'espellerli quando si siano immessi in possesso. Si pregiudica quindi una questione che deve essere risoluta solo dal magistrato.

Dichiara che voterà l'ordine del giorno presentato dal senatore Scialoja, che ha meglio precisato quello del senatore Cavasola.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rileva che dai diversi oratori si è riconosciuto che la materia degli usi civici è assai complicata, e che in nessuna parte d'Italia esistono diritti di contadini così diversi da terra a terra come nella

provincia romana, dove, inoltre, ci troviamo di fronte a diritti che non sono di semplice servitù, ma di vera comproprietà e, quasi sempre, di origine antichissima.

La legge in esame cerca di regolare in via provvisoria le molteplici controversie che da anni si agitano fra proprietari e contadini, bene spesso degenerando in violenza.

Sul primo caso indicato dal senatore Di Camporeale non si tratterrà, essendo d'accordo con lui.

Quanto al secondo, solleva dubbi sul come la forza pubblica potrebbe intervenire a cacciare i contadini da quelle terre che invasero, in base a pretese che potrebbero anche essere fondate.

Non si può allora che ricorrere al magistrato, ed a ciò provvede appunto il disegno di legge con la istituzione delle Giunte di arbitri, chiamate a giudicare sul diritto di possesso. In forza del giudicato la forza pubblica avrà poi veste ed autorità per ordinare lo sgombero delle terre che risultarono usurpate.

Queste considerazioni hanno valore anche per il terzo caso, perchè è naturale che quando le terre siano state riconosciute libere da usi civici dalla magistratura competente, la forza pubblica debba, occorrendo, far rispettare l'autorità del giudicato.

Parla poi della Giunta di arbitri e dice che essa sarà certo più competente dei vice pretori a dirimere le controversie e che essa presenterà le migliori garanzie per porre freno al fermento, nel buon interesse di tutti.

Dichiara di non assumere alcuna responsabilità dello *statu quo;* se il Senato lo crede opportuno, respinga il progetto di legge, ma il Governo deve distinguere la responsabilità propria da quella del Senato.

Presentazione di relazioni.

SCIALOJA. Presenta una relazione dell'Ufficio centrale sulla proroga delle prestazioni fondiarie perpetue.

Ripresa della discussione.

DI CAMPOREALE. Insiste sulla sua affermazione che nella provincia di Roma vi sono terre che, quantunque dichiarate dal magistrato libere da usi civici, furono poi invase, senza che la forza pubblica intervenisse ad impedirlo, malgrado le richieste dei proprietari.

Non condivide l'opinione espressa dal presidente del Consiglio, che cioè la Giunta di arbitri offra migliori garanzie del pretore, sì da giustificare l'approvazione del presente disegno di legge.

La Giunta di arbitri avrebbe maggior competenza se fosse chiamata a risolvere una questione di diritto, ma, per semplici questioni di possesso, la competenza del pretore è più che bastevole per assicurare autorevoli giudicati in base alle chiare e precise disposizioni del Codice civile.

VISCHI, presidente dell'ufficio centrale. Parla in ordine alle due proposte di sospensiva avanzate dai senatori Scialoja e Cavasola.

Sulla proposta del senatore Cavasola per la sospensione pura e semplice della discussione del disegno di legge, a nome della maggioranza dell'Ufficio centrale dichiara che non può accettarla sia perchè l'Ufficio nella sua relazione propose già al Senato l'approvazione del disegno di legge, sia perchè il ministro di agricoltura, industria e commercio dichiarò di esser pronto a discutere tutti gli emendamenti che si erano dall'Ufficio centrale proposti.

Dichiara altresì a nome della maggioranza dell'Ufficio centrale di non poter accettare neppure l'ordine del giorno del senatore Scialoja, perchè trova contrario alla procedura parlamentare che, sospesa la discussione degli articoli, si rimandi un disegno di legge all'Ufficio centrale, affinchè, d'accordo con il Governo, formuli poi e proponga nuovi emendamenti.

A ciò sarebbe stato necessario che gli emendamenti si fossero, come in precedenti casi, già presentati, non essendo possibile che dall'Ufficio centrale si riprenda in esame una materia che già fece oggetto di studi accurati e diligenti, e sulla quale espresse tutto il suo pensiero, senza avere dinanzi proposte concrete e precise di modifica dei precedenti criteri.

PARPAGLIA. Dopo le dichiarazioni del Governo e del senatore Vischi, non crede di poter dare voto favorevole nè all'una, nè all'altra delle due proposte di sospensiva.

Riconosce che la Giunta di arbitri sia per essere un ottimo giudice locale per dirimere le controversie con provvedimenti d'urgenza.

Crede che, sospesa la legge, ne verrebbe peggiorata la situazione delle cose e che le norme ordinarie di diritto, alle quali si dovrebbe altrimenti fare ricorso, non riuscirebbero così bene allo scopo, specie per le lungaggini procedurali.

Dichiara poi di esser pronto a votare tutti quegli emendamenti che potessero presentarsi per migliorare la legge.

SCIALOJA. Svolge il suo ordine del giorno.

Il disegno di legge che si discute non si riferisce menomamente a questioni di polizia, ma a questioni di puro diritto e di procedura.

Gli dispiace che la discussione si sia voluta portare nel campo politico, in cui i criteri possono essere diversi.

Delinea lo scopo del disegno in discussione; questo ha carattere provvisorio e contiene disposizioni diversissime tra di loro.

All'oratore sembra accettabile il progetto di legge per la parte che vuole la sospensione delle leggi 1888 e 1891, tranne in quanto riguarda i giudizi di cognizione degli usi civici; quindi il progetto dovrebbe essere modificato essenzialmente in quanto al resto, così da presentarsi quasi sotto nuova forma.

La sua proposta di sospensiva ha appunto lo scopo che sieno meglio esaminati i concetti che dovrebbero informare le nuove disposizioni, perchè degli emendamenti improvvisati sciuperebbero la legge.

Gli pare poi più semplice lasciare nel periodo transitorio gli utenti nell'esercizio di diritti che hanno usato da anni, invece di lasciar regolare arbitrariamente e provvisoriamente tali diritti. Così, quando verrà la nuova legge, troverà diritti usati e dichiarati e provvederà secondo giustizia.

Dimostra che tali diritti, malgrado sieno stati aboliti dalla legge del 1888, esistono ancora; non c'è male che continuino ad essere esercitati fino alla nuova legge; dice poi che è meglio non creare un nuovo stato di fatto, che può far sorgere difficoltà per le disposizioni future.

Il giudizio possessorio, anche nella materia di cui si discute, è quello contemplato dal Codice civile; ma il disegno di legge abolisce il giudizio di manutenzione che, secondo l'oratore, dovrebbe essere conservato, sia pure incaricandone gli arbitri.

Critica l'art. 4 in relazione all'azione di spoglio secondo il diritto comune.

Il suo concetto è che siano ricostituiti i giudizi possessorî e che sia conservata la materia possessoria nella integrità loro.

Conchiude che quanto egli ha detto può costituire tutto un sistema di emendazione del disegno di legge, e quindi, fissati i capisaldi, qualora questi fossero accolti dal Senato, l'Ufficio centrale potrebbe essere incaricato di formulare gli emendamenti come meglio crederà nella sua saggezza, e nel più breve tempo.

BALENZANO, dell'Ufficio centrale. Rispondendo al senatore Scialoja, dice che questa legge ha carattere esclusivamente politico, e non solo per la provincia di Roma, ove esistono gli usi civici, ma anche per le Puglie, ove vi sono i demani; e le sobillazioni dei partiti estremi si sono avute da per tutto.

Dimostra che la Giunta degli arbitri sorge allorquando vi è disputa sul modo di esercitare gli usi civici.

Per effetto della legge del 1891 si doveva fare il riparto delle terre, ma questo riparto è micidiale; quindi la necessità di provvedere oggi, affinchè il riparto non avvenga.

Ribatte gli argomenti del senatore Scialoja relativamente alla materia possessoria, e dice che con l'emendamento dell'Ufficio centrale all'art. 4 la Giunta arbitrale pronunzia provvisoriamente secondo il possesso di fatto.

E il progetto di legge tende non soltanto a proteggere lo stato di fatto dei proprietari, ma anche quello degli utenti.

Dimostra poi che è impossibile il giudizio di manutenzione innanzi al pretore, di fronte alle moltitudini invadenti.

Di qui la necessità della Giunta arbitrale per decidere, salvo che già esista una sentenza o un contratto, sul modo di esercizio degli usi civici.

Concludendo, dichiara che, poichè la proposta del senatore Scialoja è stata spogliata di quell'importanza che prima aveva, l'Ufficio centrale non ha difficoltà di tornare dimani innanzi al Senato con quegli emendamenti che potrà accogliere, udito il Governo ed il senatore Scialoja.

Come conservatore, egli deve dire che non farebbe buona impressione nel paese se il Senato, con una deliberazione di rinvio a tempo indeterminato, mostrasse di non voler discutere certi problemi (Bene).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione.

SCIALOJA. Osserva che la questione del possesso contiene, nei casi di cui si occupa il disegno di legge, una difficoltà eccezionale, che sta in ciò, che i diritti, di cui trattasi, in molti casi hanno il carattere giuridico di servitù discontinue, con discontinuità che spesso presenta dei salti di qualche anno nell'esercizio.

Quindi il giudice del possessorio può trovarsi innanzi a gravissime difficoltà. È per conseguenza necessario che la materia sia bene regolata in un articolo di legge, per non creare difficoltà anche maggiori.

E questo è un concetto da tenersi presente nella compilazione degli emendamenti.

CAVASOLA. Non vuole classificarsi con nessuna denominazione di partito; crede che tutti vogliano discutere e votare le leggi con una preoccupazione molto relativa della opinione pubblica volgare, allorquando si tratta di materia di diritto.

Egli non ha alcuna preoccupazione se i primi giudizi non siano favorevoli, quando il Senato modifichi una legge di questa natura.

Dichiara che la sua proposta aveva il significato di rigetto del disegno di legge; ma, se l'Ufficio centrale viene al temperamento di accogliere la proposta del senatore Scialoja, egli ritira il suo ordine del giorno; altrimenti lo mantiene.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia il senatore Cavasola di aver detto nettamente quale sia il significato della sua proposta.

Ripete che la condizione delle cose rende necessario un provvedimento transitorio, immediato.

Cita il caso del comune di Sipicciano, ove i contadini invasero terre, sulle quali esercitavano un diritto riconosciuto loro con una sentenza della Corte di cassazione; e domanda quale sarebbe stato l'effetto sulla popolazione, se ivi la forza pubblica avesse fatto uso delle armi. E questa condizione di cose si ripete spesso.

Rileva che la legge tende ad assicurare la questione del possesso, lasciando che le autorità competenti pronuncino sul diritto.

Non ha difficoltà di rimandare a domani la discussione, per esaminare se sia opportuno d'introdurre emendamenti nel disegno di legge, ma prega il Senato che esprima il suo voto se crede o no di approvare questa legge deliberando sulla proposta del senatore Cavasola.

CAVASOLA. Ripete la dichiarazione che egli ritira la sua proposta, qualora sia accettata quella del senatore Scialoja nel senso convenuto con l'Ufficio centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Allora propone che si voti sulla chiusura della discussione generale e sul passaggio alla discussione degli articoli, che sarà fatta domani, perchè urge che il disegno di legge sia approvato prima delle vacanze.

VISCHI, presidente dell'Ufficio centrale. Se il Senato accoglie, com'egli spera, la proposta del presidente del Consiglio, si intende che domani si incomincierà la discussione degli articoli, tenendo conto degli emendamenti che possano essere presentati all'Ufficio centrale, non solo dai senatori Scialoja e Cavasola, ma da chiunque altro desiderasse proporne.

Invita formalmente ad intervenire in seno all'Ufficio centrale domattina alle dieci il Governo e i senatori Scialoja e Cavasola.

SCIALOJA. Poichè in sostanza è stato accolto il concetto della sua proposta, ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dal senatore Rattazzi:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, delibera di passare alla discussione degli articoli del disegno di legge ».

(Approvato).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Presentazione di un disegno di legge.

VIGANÒ, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge: « Modificazioni all'organico degli ufficiali del corpo sanitario militare ».

(È dichiarato d'urgenza).

Discussione del progetto di legge: « Aggiunta alla legge 22 dicembre 1905, n. 592, sul Credito fondiario » (N. 596).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI, presidente dell'Ufficio centrale. Osserva che il presente disegno di legge non è che un necessario complemento della legge sul Credito fondiario, e può riguardarsi come una interpretazione autentica, diretta ad eliminare diversi dubbi che ostacolano l'attuazione della legge del 22 dicembre 1905.

Prega il Senato di dargli voto favorevole.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

BALESTRA, relatore. Parla sull'art. 1, ed osserva che il proposto articolo aggiuntivo meriterebbe di essere emendato, non per la sostanza, ma per la forma, poichè non è corretto il dire che nella conversione delle cartelle gli Istituti di credito fondiario hanno diritto a riscuotere dai mutuatari anche il contributo per importo di ricchezza mobile, mentre, fra i contributi, di cui all'art. 3, il primo contemplato nella lettera *A* è appunto quello per l'imposta di ricchezza mobile. L'Ufficio centrale non ha creduto di presentare emendamenti, per non far ritornare il progetto all'altro ramo del Parlamento.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Consente nel rilievo fatto dal senatore Balestra, ma prega il Senato di votare l'articolo com'è stato proposto.

L'art. 1° è approvato.

Senza osservazioni si approva l'art. 2°, ed ultimo.

Il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge: « Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e della pasticceria ».

(È dichiarato d'urgenza).

La seduta termina alle ore 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 19 dicembre 1907

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta incomincia alle 10.

Discussione del disegno di legge:
« *Organico del corpo sanitario militare* ».

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

DAL VERME, presidente della Commissione, rileva che la minoranza della Commissione è composta del solo on. Compans, e che la maggioranza della Commissione medesima è interamente d'accordo, anche sugli organici, col ministro della guerra.

COMPANS, relatore della minoranza, nota che la bontà delle ragioni non può dipendere dal numero di coloro che la sostengono, e lamenta che un disegno di legge così grave venga innanzi alla Camera in seduta antimeridiana.

PRESIDENTE osserva che le sedute mattutine non hanno minore importanza di quelle pomeridiane.

COMPANS, relatore, mantiene le conclusioni della sua relazione tanto più trattandosi di benemeriti ufficiali che hanno reso grandi servigi al paese.

BACCELLI GUIDO approva la disposizione per la quale gli ufficiali medici sono mandati a perfezionarsi nelle cliniche civili ed attesta che gli ufficiali medici sono mirabile esempio di operosità, di cultura, di carità.

Io garantisco - dice - per averli visti alla prova, che i nostri ufficiali medici hanno il culto della scienza, la religione del dovere, l'eroismo del sacrificio (Vive approvazioni), dimostrato non solamente accanto ai malati in tempo di pace, ma anche colla spada in tempo di guerra. Confida che la Camera approverà unanime il disegno di legge. (Vivissime approvazioni).

SANTINI si unisce di gran cuore alle considerazioni dell'onorevole Baccelli, ricordando che i nostri ufficiali medici - come è dimostrato dalle statistiche della mortalità - hanno dato, anche sui campi di battaglia, la loro dottrina e il loro sangue al paese.

Ringrazia l'on. Compans delle sue proposte alle quali si sarebbe associato se ci fosse speranza di vederle approvate; ma, in attesa del meglio, voterà con entusiasmo il disegno di legge quale è concordato fra il ministro e la Commissione, e che rende finalmente giustizia al corpo sanitario dell'esercito italiano, augurandosi che altrettanto si faccia per quello dell'armata (Bene).

CANTARANO conferma che il corpo sanitario militare è veramente e grandemente benemerito del Paese, e loda il ministro della guerra di aver proposto qualche provvedimento a favore del Corpo sanitario militare, provvedimento, però, che non è sufficiente ad assicurare un ragionevole miglioramento alle condizioni economiche degli ufficiali medici.

Il disegno di legge assicura soltanto a quegli ufficiali un miglioramento di carriera; ma anche in questa parte l'oratore considera insufficiente le proposte concordate fra il Governo e la maggioranza della Commissione. Si riferisce in particolar modo alle condizioni dei capitani medici e dei gradi superiori. (Bene).

MASINI si dichiara in massima favorevole al disegno di legge, ma rileva la necessità di una riforma generale di tutto quanto l'ordinamento del servizio sanitario militare, nel senso di dar modo ai medici militari, che oggi dànno alla scienza largo contributo di studio e di dottrina, di sviluppare completamente la loro buona volontà e le loro attitudini (Bene).

RAMPOLDI encomia le grandi virtù di operosità e di studio degli ufficiali medici, che sono a tutti mirabile esempio di coraggio e di sacrificio così in tempo di pace che in tempo di guerra. Accetta perciò il disegno di legge come un acconto di ciò, che, a simiglianza degli altri paesi, bisognerà fare in beneficio del corpo sanitario (Bene).

COMPANS, relatore della minoranza, si unisce a tutte le lodi che furono fatte ai medici militari. Dichiara di accettare oggi, benchè insufficienti, le proposte della maggioranza della Commissione, sicuro che il Governo e il Parlamento provvederanno presto in più larga misura alle giuste esigenze, così economiche che di carriera, del corpo sanitario (Benissimo).

Invita il Governo a studiare una radicale riforma del servizio sanitario militare, tenendo anche conto degli ammaestramenti che si possono trarre dalla guerra russo-giapponese (Bravo).

BORSARELLI, ascrive a suo onore di aver potuto, come commissario per le leggi militari, portare il contributo dell'opera sua a favore del corpo sanitario militare, le cui benemerenze l'oratore ha sempre riconosciuto e proclamato. (Benissimo).

VIGANO', ministro della guerra, si compiace dell'unanime consenso, onde fu accolto questo disegno di legge, che rappresenta una doverosa giustizia resa al corpo sanitario militare, i cui meriti patriottici e scientifici sono riconosciuti da tutto il paese.

Ringrazia gli oratori, che hanno espresso parole di encomio per questi nostri ufficiali.

Dimostra i vantaggi, che questo disegno di legge arrecherà alla carriera degli ufficiali. Assicura che prenderà in attento esame le raccomandazioni fatte dai vari oratori.

LIBERTINI GESUALDO, relatore, constata egli pure, con viva soddisfazione, il favore onde fu dalla Camera accolto il disegno di legge. Ricorda le gloriose tradizioni del corpo sanitario militare.

Dimostra che le proposte concordate fra il Governo e la Commissione non sono meno vantaggiose per la carriera di quegli ufficiali di quelle della minoranza, e sono inoltre più organiche e meglio rispondenti alle esigenze del servizio, così in guerra come in pace.

Prega perciò la Camera di volerle approvare, prendendo atto delle dichiarazioni e delle promesse del ministro.

Ringrazia infine l'on. Santini delle gentili parole rivolte alla Commissione.

COMPANS aveva proposto una tabella organica, diversa da quella concordata fra il Governo e la maggioranza della Commissione. Non vi insiste, e voterà la tabella concordata, pur ritenendo che le proposte della minoranza fossero preferibili.

Vorrebbe però che il ministro mantenesse almeno in 280 il numero dei capitani invece di ridurlo a 273.

VIGANÒ, ministro della guerra, nota che alla diminuzione di sette capitani corrisponde l'aumento di sette maggiori.

LIBERTINI GESUALDO, relatore, per la ragione esposta dal ministro non può consentire nella proposta dell'on. Compans.

COMPANS insiste nella sua proposta.

(Non è approvata).

COMPANS chiede che la decorrenza di questo nuovo organico sia mantenuta al 1° luglio 1907, anzichè prorogarla al 1° gennaio 1908, come propone la Commissione.

LIBERTINI GESUALDO, relatore, non può accettare la proposta dell'on. Compans.

Non è approvata — Sono approvati gli articoli del disegno di legge secondo il testo concordato.

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Tassa commerciale sulla pietra pomice nell'isola di Lipari ».

Discussione del disegno di legge: « *Abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie* ».

GREPPI, si compiace della sollecita discussione del disegno di legge, che è atteso con viva impazienza così dagli industriali come dagli operai.

Osserva che la materia doveva necessariamente essere disciplinata per legge, poichè non potevano esser sufficienti i regolamenti locali.

CHIESA, poichè alcuni si sono preoccupati dell'aumento, che questo disegno di legge potrà portare nel prezzo del pane, nota che a ciò potrà ripararsi colla auspicata riduzione del dazio d'importazione del grano.

QUEIROLO, vorrebbe che fosse garentita la buona qualità del pane, determinando un tempo minimo fra la lavorazione e la vendita. La questione è particolarmente importante pel pane grosso degli operai.

Propone un emendamento in questo senso, per evitare che il pane sia venduto quando ancora contiene eccessiva quantità di acqua.

LUCCA, nota che se fosse possibile preparare il lievito un giorno per l'altro, sarebbe possibile avere il pane fresco nelle prime ore del mattino.

Esorta il ministro ad incoraggiare gli studi per la soluzione di questo problema tecnico.

TURATI insiste sull'urgenza della legge, rinunciando ad ulteriori osservazioni.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, constata che il disegno di legge proposto dal Governo ha eliminato tutte le difficoltà, raccogliendo la unanimità dei consensi.

Non può accettare l'emendamento dell'on. Queirolo. Promette però che studierà la questione. E si occuperà anche dell'altra questione di cui ha parlato l'on. Lucca.

BERTESI, relatore, si associa al ministro, pregando la Camera di voler approvare sollecitamente il disegno di legge.

Dimostra che per questa legge la qualità del pane sarà non peggiorata, ma anzi migliorata. La legge migliorerà le condizioni degli operai, e migliorerà anche quelle dell'industria (Benissimo).

NEGRI-DE SALVI, all'articolo primo, presenta un emendamento inteso ad escludere dall'applicazione della legge i forni rurali.

Osserva che questa eccezione è necessaria per le campagne, e particolarmente per quelle del settentrione.

MIRA si oppone a questo emendamento, che verrebbe a distruggere la legge, per la concorrenza che i forni rurali farebbero ai forni urbani.

MASINI osserva che il pane dei forni rurali può benissimo esser fatto la sera e venduto al mattino.

Voterà questa legge provvida e umanitaria.

QUEIROLO si oppone egli pure all'emendamento dell'on. Negri-De Salvi, avvertendo che la presente legge ha per fine la suprema tutela della salute pubblica.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, e BERTESI, relatore, pregano l'onorevole Negri-De Salvi di non insistere.

(Gli emendamenti Queirolo e Negri-De Salvi sono ritirati — Sono approvati gli articoli dal primo al sesto).

NEGRI-DE SALVI all'articolo settimo propone la soppressione del secondo comma, col quale si esimono da pena gli operai, che lavorino nelle ore notturne, quando l'infrazione sia dovuta a coazione da parte del proprietario.

BERTESI, relatore, e COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, difendono l'articolo così come è proposto.

NEGRI-DE SALVI insiste nella sua proposta.

(Non è approvata. — Si approvano gli articoli settimo ed ottavo).

BERTESI, relatore, esprime il voto che la legge vada in vigore al più presto possibile.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che tale è pure l'intenzione del Governo.

Presenterà oggi stesso la legge al Senato. (Vive approvazioni).

BERTESI, relatore, ringrazia. Ringrazia anche la Camera e l'onorevole presidente per aver esaurito in questa seduta la discussione della legge (Benissimo — Bene).

(Molti deputati applaudono il presidente nell'atto in cui lascia il suo seggio).

La seduta termina alle 12.40.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.35.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Ringraziamenti alla Camera.

PRESIDENTE annuncia che il sindaco di Gessopalena ringrazia la Camera per le onoranze rese al defunto ex-deputato Gian Tommaso Tozzi.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Valli Eugenio, che interroga sulle deficienze della Direzione ferroviaria di Verona, e sulla mancanza di vagoni sulla linea Badia-Lendinara-Costa-Fratta.

Riconosce fondate le doglianze dell'onorevole Valli. Assicura che l'Amministrazione ferroviaria ha preso gli opportuni provvedimenti, perchè siffatto anormale stato di cose abbia a cessare al più presto.

VALLI EUGENIO prende atto della promessa, augurandosi che a questo seguano sollecitamente i fatti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde a due interrogazioni, una dall'onorevole Carnazza e l'altra dell'onorevole De Felice-Giuffrida, sui nuovi lavori progettati pel porto di Catania.

Dichiara che il progetto, che fu studiato con ogni diligenza, ebbe l'approvazione dei corpi competenti, ed è ormai esecutivo. Quanto alle proposte di nuove opere, il Ministero non si ricusa di esaminarle, in quanto non siano contrarie alle linee di massima del progetto adottato; ma non può prendere precisi impegni in proposito.

CARNAZZA osserva che le nuove opere corrispondono ad urgenti necessità.

Esorta il Ministero a tener conto di queste proposte, e raccomanda che frattanto si eseguano quei lavori, per cui non esistono ragioni d'indugio.

DE FELICE-GIUFFRIDA, segnalando l'urgenza delle opere del porto di Catania, prega il Governo di facilitare l'accordo dei competenti circa i progetti ralativi.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che nello studio del progetto esecutivo tutte le esigenze del traffico e della navigazione furono tenute nella massima considerazione.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Mauri, che interroga sulla vessatoria tassazione a carico delle piccole cooperative e specialmente delle cantine sociali e delle Unioni e delle Casse rurali. Risponde pure ad una interrogazione analoga degli onorevoli Ottavi e Poggi, e ad altra dell'on. Jatta riguardante, in particolar modo, le cooperative pugliesi.

Osserva che bisogna distinguere le cooperative legalmente costituite, con carattere industriale, dalle mere consociazioni di fatto. Queste ultime non sono tassabili. Le prime, invece, devono, per ragion di giustizia, esser trattate alla stessa stregua degli altri industriali.

Assicura, del resto, che è lungi dal pensiero così dell'Amministrazione centrale come delle dipendenti agenzie delle imposte di infierire contro le cooperative, che anzi, per taluni effetti fiscali, si trovano in condizione privilegiata.

Ad ogni modo terrà conto delle osservazioni degli interroganti e chiederà notizie circa il fiscalismo che si lamenta. Sarà grato agli interroganti medesimi se indicheranno fatti concreti, cui con-

venga mettere riparo. Non si rifiuta infine di esaminare la convenienza di introdurre modificazioni nella legislazione vigente.

MAURI afferma che taluni agenti, specialmente nel Veneto, procedono con criteri così vessatorî ed ingiusti, da compromettere l'esistenza stessa di queste cooperative agrarie.

Confida che il Ministero richiamerà a più equi consigli i suoi dipendenti.

OTTAVI prende atto della dichiarazione fatta dal rappresentante del Governo, e cioè che le consociazioni di fatto fra produttori per la lavorazione in comune dei loro prodotti non possono essere, come tali, colpiti dall'imposta di ricchezza mobile.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Scaglione, che interroga circa il ritardo nell'impianto dei campi dimostrativi in Calabria.

Dichiara che il Ministero si è trovato di fronte a sì esorbitanti pretese da parte dei proprietari e degli enti locali, che ancora non è riuscito ad acquistare i terreni occorrenti. Si augura che questa difficoltà possa esser superata.

SCAGLIONE nota che i terreni in buona posizione sono anche in Calabria cresciuti grandemente di prezzo. Crede quindi indispensabile aumentare lo stanziamento.

Si augura che anche per questa parte la legge sulla Calabria non debba rimanere lettera morta.

Presentazione di relazioni.

ABIGNENTE presenta la relazione sul disegno di le: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio 1907-908.

FANI presenta la relazione sul disegno di legge: Prelevazione di L. 14,900 dal fondo di riserva dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio 1907-908.

FILÌ-ASTOLFONE presenta la relazione sul disegno di legge: Disposizioni sul personale del casellario centrale penale.

Seguito della discussione del disegno di legge: Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

CHIMIRRI, relatore, difende l'opera della Commissione dalle critiche mosse da alcuni degli oratori, e specialmente dagli onorevoli Orlando e Nitti.

La Commissione poteva modificare e migliorare il disegno di legge sottoposto al suo esame e questo fece; ma non poteva mutarne o sconvolgerne le basi, abbandonando un sistema oramai tradizionale fra noi, e tuttavia adottato dalle maggiori potenze marittime, per correre dietro ad ingegnosi ripieghi, non sanzionati dall'esperienza, e che suppongono uno stato di cose assai lontano dalla realtà.

La proposta di lasciare alla marina libera il servizio delle coste del bacino del Mediterraneo e concentrare tutti gli sforzi a sovvenzionare le linee transatlantiche suppone l'esistenza di una marina prospera, vigorosa, rinsanguata da novelle energie.

Ma, nelle presenti condizioni, la mancanza di sovvenzioni esporrebbe la nostra marina a sicura sconfitta di fronte alle potenti marine estere sovvenzionate.

Dimostra ingiusto il rimprovero che con questo disegno di legge si ripetano vecchi errori e vecchi metodi.

L'esercizio di Stato è proposta affatto nuova e ardita, che, accolta sulle prime con qualche diffidenza, viene ora universalmente lodata, soprattutto per i vantaggi indiscutibili che recherà alla Sicilia e alla Sardegna, e all'economia di tutto il paese.

Nota che, dopo aver così provveduto alle più impellenti necessità il Governo avrà le mani libere nel trattare la concessione delle linee commerciali. Accettando per queste il sistema della sovvenzione, si pose ogni studio a correggerne i difetti, messi in luce dall'esperienza.

Le proposte concordate fra la Commissione e il Governo tendono appunto ad assicurare al traffico piroscafi più moderni, di maggior portata e velocità; maggior mitezza di noli, più efficaci controlli, e cure previdenti per ottenere un più attivo sviluppo dei servizi in rapporto all'evolversi del commercio nazionale.

Determinando inoltre il tonnellaggio da assegnarsi ai vari compartimenti, svaniscono i timori della città di Palermo di perdere gli odierni vantaggi; guadagnano poi notevolmente Napoli e Venezia senza che Genova subisca detrimento.

Nota che a conciliare gli opposti interessi gioverà grandemente il servizio di concentramento, profittevole soprattutto al Mezzogiorno e ad una parte della Liguria.

Dimostra che con questo lodevole espediente si mettono le piccole località in condizione di uguaglianza con i porti principali, e si moltiplicano gli approdi.

Dichiara poi che a questo proposito la Commissione ha fatto tesoro dei suggerimenti e dei desiderî espressi dai vari oratori, concretandoli in appositi nuovi emendamenti. (Benissimo).

Richiama l'attenzione della Camera sulla diminuzione delle tariffe, rivedibili a periodi determinati, e sul servizio cumulativo.

Osserva che per armonizzare la classificazione marittima delle merci con quella ferroviaria e rendere agevole il servizio cumulativo, la tariffa fu divisa in quattro categorie; riducendo del 30 per cento i noli per i trasporti delle merci di lusso e di valore, e del 50 per cento i noli delle merci povere, dei prodotti agricoli e di tutte le altre merci descritte nella terza classe, che costituiscono il nucleo dei trasporti.

Rileva che si è anche provveduto ad impedire con severe sanzioni che le linee sovvenzionate preferiscano le merci straniere alle nazionali.

Per facilitare la gara le varie linee saranno concesse per gruppi, evitando il soverchio frazionamento.

Espone i motivi per cui la Commissione non ha potuto accettare il sistema, proposto dalla minoranza, di sostituire alle sovvenzioni ragguagliate al percorso un compenso proporzionato alle merci effettivamente esportate.

Osserva però che la Commissione fece tesoro dei suggerimenti di alcuni oratori ed ottenne che fossero accresciute le sovvenzioni destinate alle linee oltre Gibilterra ed oltre Suez, istituendo comunicazioni dirette con l'Estremo Oriente e migliorando le comunicazioni con le nostre colonie e colle linee del Pacifico.

Giustifica il sistema, adottato per le linee commerciali, delle sovvenzioni decrescenti, con la facoltà corrispettiva agli assuntori di rescindere il contratto.

Difende il sistema delle aste; ma per agevolare la concorrenza crede prudente eliminare dal capitolato qualche condizione eccessiva; come quella che autorizza il Governo ad annullare le aste già avvenute per quegli assuntori che non abbiano accettato una partecipazione proporzionale dei gruppi andati deserti.

Conclude il suo discorso osservando che coloro, che non hanno troppa fede nella riuscita della gara, debbono a preferenza desiderare che si affretti la votazione di questo disegno di legge, il quale presenta tanti indiscutibili vantaggi, in confronto delle precedenti convenzioni, anche per mettere Governo e Parlamento, nel caso di diserzione delle aste, in condizione di provvedere in tempo utile agli interessi dei nostri traffici e della marina mercantile (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

CARNAZZA, in nome anche degli onorevoli Antonio Di Rudinì, Finocchiaro-Aprile, Marinuzzi ed altri deputati, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare opportuni provvedimenti, onde assicurare un rapido e regolare collegamento tra i porti della Sicilia e quelli del nord di Europa, dell'America del nord e dell'Australia ».

Dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge, nonostante le non poche sue mende, perchè esso assicura un miglior servizio a varie regioni italiane, e perchè può rappresentare la necessaria transizione ad un migliore e più moderno sistema.

Raccomanda però al ministro di rivolgere tutta la sua atten-

zione al problema del miglior collegamento fra i porti della Sicilia e quelli dell'Europa settentrionale, dell'America del nord e dell'Australia; problema che potrebbe, anche a titolo di esperimento, risolversi col metodo di sovvenzioni proposto dall'on. Bettôlo, e cioè determinando le sovvenzioni in ragione non del percorso, ma delle merci trasportate.

Osserva che invano si spererebbe di raggiungere con altri espedienti, come le linee di collegamento o le tariffe ferroviarie di favore, lo stesso scopo.

Esorta perciò il ministro a studiare con ogni cura la questione, che è veramente della più alta importanza per l'economia nazionale e pel benessere della Sicilia (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

COLAJANNI svolge un ordine del giorno con cui si invita il Governo ad applicare a tutte le isole del Regno il principio dell'esercizio di Stato.

Raccomanda al ministro di dividere con equa proporzione fra i vari cantieri del Regno le nuove costruzioni; e che si trovi modo di garantire con maggiore efficacia la pensione al personale marittimo.

Chiede altresì che non si escludano dai comandi i capitani della marina mercantile.

Dice essere già costituito il *trust* per l'esercizio delle linee sovvenzionate, e invita il Governo a vigilare se i vari istituti che compongono siano veramente italiani per direzione e per capitali.

(Approvazioni).

CAO-PINNA, a nome anche degli onorevoli Pinna, Campus-Serra e altri deputati, svolge un ordine del giorno per raccomandare che il trasporto dei piccoli colli in servizio cumulativo, venga eseguito con unica polizza di spedizione da qualunque stazione di partenza, marittima o terrestre, fino a quella di arrivo, applicando la tariffa differenziale alla distanza reale che intercede fra i due punti di partenza e di resa dalla merce, sia per mare che per terra.

Rileva come questo provvedimento si imponga, per evidenti ragioni di giustizia, a beneficio della Sardegna (Bene).

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Carnazza, meno che nella parte riferentesi al Nord-America.

Accetta l'ordine del giorno Chimienti, pregando di unirsi ad esso i proponenti di ordini del giorno consimili; e quello dell'onorevole Carboni-Boj relativo al credito navale ed al regime dei cantieri navali essendo intenzione del Governo, quanto ai cantieri, di presentare subito apposito disegno di legge; e di prendere, quanto al credito navale, i necessari accordi anche d'indole internazionale.

Lamenta che si voglia disconoscere i benefici apportati con questo disegno di legge alla Sicilia Orientale, e dichiara di non accettare l'ordine del giorno dell'on. De Felice; non può accettare nemmeno quello dell'on. Di Stefano mirante a rendere facoltativo l'esercizio di Stato.

Si unisce all'onorevole relatore nell'assicurare l'on. Lucifero Alfonso intorno alle migliori intenzioni del Governo pel servizio di cabotaggio nelle coste calabresi. Non può accettare pel momento l'invito dell'on. Colajanni di estendere a tutte le isole il servizio di Stato.

Quanto alle Casse pensioni pel personale marittimo, accenna alle pratiche fatte finora, dichiarando che il Governo non mancherà di curare con la migliore buona volontà il legittimo interesse di benemeriti lavoratori.

Non può fare dichiarazione precisa intorno al trasporto dei piccoli colli in servizio cumulativo, ma promette di studiare l'argomento con la massima benevolenza.

Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Fiamberti per compensi alle navi italiane dirette a determinati porti; e quello dell'on. Pantano per integrare il disegno di legge con provvedimenti d'indole economica e finanziaria in conformità alle dichiarazioni fatte dall'on. Carboni-Boj.

Accetta l'altro ordine del giorno dell'on. Carboni-Boj con cui si propone che l'ammortamento del capitolo di acquisto dei piroscafi destinati al servizio di Stato sia compiuto in venti anni.

PRESIDENTE legge il seguente nuovo ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità di provvedere con maggiore organicità ed unità d'indirizzo a tutti i servizi che interessano la marina mercantile, invita il Governo a studiare se sia possibile il riordinamento dei servizi stessi così da dare ad essi un'unica direzione amministrativa ed uno stesso indirizzo politico ed economico. — Chimienti, Celesia, Teso, Zaccagnino, Miliani ».

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta.

(È approvato).

PANTANO deplora che il Governo non abbia sentito il dovere di fare precise dichiarazioni intorno ai gravissimi problemi relativi al trasporto degli emigranti, al credito navale, e al regime dei cantieri.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, si riporta alle dichiarazioni fatte sabato in nome del Governo intorno a questioni delle quali riconosce tutta la gravità.

LUCIFERO ALFONSO dichiara di non essere pago delle dichiarazioni del ministro; ma dovendo fare di necessità virtù, prende atto delle sue promesse.

(Sono ritirati tutti gli ordini del giorno meno quelli accettati dal ministro e che sono approvati).

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara, all'articolo primo, di non potere accettare gli emendamenti che mirano ad istituire nuove linee di Stato. Accetta l'emendamento dell'on. Di Sant'Onofrio con cui si provvede all'esercizio di Stato delle linee che non fossero concesse, entro sei mesi dal giorno delle aste rimaste deserte.

ABOZZI si compiace che sia stato introdotto il servizio giornaliero fra il golfo Aranci e La Maddalena, ma dubita che se ne possa garantire la continuità con un solo piroscafo di piccolo tonnellaggio.

PRESIDENTE osserva che bisogna prima discutere l'articolo nelle sue linee generali, salvo poi a discutere l'allegato *B*.

CASSUTO insiste nel credere necessario collegare al continente con l'esercizio di Stato, anche l'isola d'Elba di cui rileva, con cifre statistiche, il grande sviluppo economico e commerciale.

DI SANT'ONOFRIO si duole che l'esercizio di Stato non si voglia consentire per le isole Ionie e per tutte le isole minori che hanno pure il diritto di avere un servizio migliore di quello attuale.

MARINUZZI crede preferibile il metodo di discutere prima le tabelle e gli allegati che fanno parte integrante dell'articolo primo.

PRESIDENTE conviene perfettamente in questo sistema, come aveva già dichiarato. Solamente bisognava sbarazzare il terreno da eventuali questioni relative al concetto informatore dell'articolo primo.

ZACCAGNINO sostiene che, in caso di eventuale esercizio di Stato per le isole minori, si debbano comprendere in esso anche le isole Tremiti.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara subito che non potrebbe convenire neanche in massima in questa proposta.

PRESIDENTE Passiamo dunque alla discussione dell'allegato *B*.

CHIMIRRI, relatore, propone che alla linea *D* del primo gruppo sia introdotta questa variante: Napoli-Messina-Reggio-Riposto-Catania-Siracusa e ritorno.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, conviene in questa proposta.

CARNAZZA osserva che, con questa nuova proposta con fermate persino a Riposto, si danneggia Catania a cui si toglie il beneficio della linea celere.

PANTANO risponde all'on Carnazza che, una volta ammesse le deviazioni della linea a Reggio e a Siracusa, è perfettamente legittima la fermata a Riposto che ha il porto più promettente della Sicilia orientale.

CARNAZZA nota che questa nuova proposta improvvisa muta i termini della questione; onde chiede che si rimandi la discussione a domani.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara di non accettare un emendamento dell'on. Di Stefano relativo al tonnellaggio minimo per le navi addette alle linee da Napoli alla Sicilia.

DI STEFANO osserva che la sua proposta è necessaria, perchè occorre una proporzione fra il tonnellaggio e la velocità, se si vuole che i piroscafi abbiano la necessaria stabilità.

ORLANDO SALVATORE assicura che col tonnellaggio prescritto nell'allegato, si ottiene nei piroscafi la stabilità che occorre.

(La proposta dell'on. Di Stefano non è approvata).

DE FELICE-GIUFFRIDA lamenta che la nuova proposta concordata relativa alla linea *D*, non comprenda Malta.

Prega il ministro di prendere in ulteriore esame la questione.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che il Governo non intende spingere all'estero il servizio di Stato.

(È approvato il gruppo delle linee da esercitarsi con servizi di Stato).

Votazione segreta.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'organico del corpo sanitario militare, al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni per il regio esercito ed alla legge sull'avanzamento nel regio esercito:

Favorevoli 246
Contrari 31

(La Camera approva).

Tassa comunale sulla pietra pomice nell'isola di Lipari:

Favorevoli 254
Contrari 22

(La Camera approva).

Abolizione del lavoro notturno nell'industria del pane:

Favorevoli 227
Contrari 50

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Angiolini — Antolisei — Aprile — Arigò — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Badaloni — Ballarini — Basetti — Battaglieri — Benaglio — Bertesi — Bertetti — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bovi — Brizzolesi — Buccelli.

Calissano — Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Calvi Giusto — Camerini — Campi-Numa — Cantarano — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Carnazza — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Ciartoso — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Colajanni — Compans — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Da Como — D'Alì — D'Alife — Danco — De Amicis — De Bellis — De Felice Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Nobili — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Di Trabia — Donati.

Fabri — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Felissent — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fradeletto — Francica-Nava — Furnari.

Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gatti — Gattorno — Gavazzi — Giaccone — Giardina — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Graffagni — Groppi — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Larizza — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucchini — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Maresca — Margaria — Marinuzzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masini — Materi — Mattoucci — Mauri — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Merci — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Montemartini — Morando — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri De Salvi — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pala — Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pellecchi — Pennati — Pilacci — Pinchia — Pinna — Pipitone — Placido — Pompilj — Pozzato — Pozzo Marco.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Ravaschieri — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzone — Rocco — Rochira — Romussi — Rondani — Rosadi — Roselli — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Rummo — Ruspoli.

Sanarelli — Santamaria — Santoliquido — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Sichel — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Squitti — Strigari.

Tanari — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tizzoni — Torrigiani — Treves — Turati — Turbiglio.

Umani.

Valentino — Valeri — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Avellone.
Bernini.
Costa Andrea — Cuzzi.
D'Aronco.
Falaschi — Farinet Francesco.
Ginori-Conti — Giunti.
Majorana Angelo — Malvezzi — Melli — Mirabelli.
Ronchetti.
Torlonia Leopoldo.
Vicini.

Sono ammalati:

Arnaboldi.
Bonacossa — Bottacchi.
Carugati.
De Marinis.
Farinet Alfonso — Fortunati Alfredo — Fracassi.
Marghieri — Molmenti.
Suardi.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione della Convenzione per la liquidazione della rete sicula;

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta un disegno di legge per assistenza agli esposti e all'infanzia abbandonata.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Sacchi e Turati hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa.

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani si discutano le leggi pel terremoto e per le inondazioni, per la riforma bancaria, e per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

LUZZATTI LUIGI propone che si discuta anche il disegno di legge per le case popolari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si può discutere sabato in seduta antimeridiana.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 19.5.

DIARIO ESTERO

Come notammo nel nostro diario di ieri, l'opposizione fatta dal presidente del Consiglio dei ministri austriaci De Beck ai discorsi anti-magiari dei deputati austriaci in Parlamento ha scosso di molto la sua posizione parlamentare, e le probabilità di prossimo rimpasto ministeriale si fanno maggiori.

A calmare la grande irritazione degli ungheresi e porre termine al conflitto surto non si vede altro modo di giungere che facendo uscire dal Gabinetto austriaco i ministri appartenenti al partito clerico-socialista, capitanati dal deputato borgomastro di Vienna sig. Lueger, non ostante che essi siano stati da poco assunti al potere.

Commentando queste notizie, la *Montags Revue* scrive:

« Un ex ministro intervistato disse che, secondo la opinione pubblica, il rimpasto del Ministero sarà inevitabile e precisamente si tratterà d' un rimpasto molto radicale. Degli attuali ministri non rimarranno che Beck, il tenente maresciallo Georgi, il dott. Derschatta, il dott. Fiedler, il dott. Ebenhoch e il dott. Gessmann; tutti gli altri Ministeri avranno nuovi titolari.

« L'ex vice presidente della Camera, Kaiser, diverrebbe ministro dell'agricoltura, mentre il dott. Ebenhoch sostituirebbe nel Ministero delle ferrovie il dott. Derschatta, il quale invece assumerebbe il Ministero nazionale tedesco. Pel Ministero dell' agricoltura avrebbe molte probabilità anche il principe Auersperg, agrario tedesco. Il dott. Pergelt aspirerebbe al portafogli delle finanze; inoltre si dice che a ministro dell' istruzione, al posto del dott. Marchet, sarebbe nominato un polacco, e il portafogli della giustizia sarebbe affidato a un neutrale ».

* *
*

L'eccitamento della pubblica opinione nella Bulgaria per l'assassinio del Sarafoff e del Garvanoff non è ancora calmato, specialmente perchè non è svelato il mistero del delitto e per la impotenza in cui si trova il Governo bulgaro di arrestare l'assassino.

Il *Pester Lloyd* ha in proposito da Sofia che nei circoli bene informati corre questa versione sulle cause dell'assassinio: « Tra breve doveva tenersi qui un congresso rivoluzionario, nel quale, secondo tutte le probabilità, il Sarafoff e il Garvanoff, che di recente avevano ricevuto grandi anticipazioni di danaro, avrebbero fatto trionfare il loro programma, ch'è nazionalista, contro il programma della frazione Sandansky, che si propone di sciogliere il problema macedone secondo criteri internazionali socialisti. Il Sandansky tentò di parare questo colpo e trovò nel Panitza strumento facile della sua vendetta. Il Sandansky, ch' ebbe parte nella cattura di miss Stone, è uomo di mente corta; sembra che la sua rinomanza quale « re dei monti macedoni » gli abbia dato alla testa e quindi non abbia sopportato rivali ».

I giornali di Sofia narrano poi della esistenza di un complotto nel quale sarebbe complicato un deputato già arrestato insieme ad altri partigiani del Sandansky.

* *
*

Il primo ministro della Confederazione degli Stati australiani, sig. Deakin, ha pronunciato lunedì passato davanti al Parlamento, a Melbourne, un discorso dal quale il corrispondente del *Daily Chronicle* cava la conclusione che l'Australia cammina rapidamente verso la realizzazione dell'ideale australiano: l'indipendenza nazionale.

Questo discorso non è stato che l'esposizione dettagliata di tutti i progetti che Deakin vorrebbe realizzare in ciò che concerne la difesa nazionale. Tali progetti sono i seguenti:

1. Modificazione della convenzione navale.
2. Creazione d'una guardia nazionale, formata di giovani australiani, che una legge sottoporrebbe all'obbligo del servizio militare.
3. Creazione di manifatture d'armi e di esplosivi.
4. Fondazione d'una scuola militare.
5. Creazione d'una flotta destinata alla difesa delle coste.

Deakin, accentuando d'altra parte la politica socialista dello Stato australiano, ha pubblicato un manifesto in cui traccia il progetto relativo alla regolamentazione dei salari.

Per queste disposizioni del progetto il ministro del commercio e l'Amministrazione dei contributi indiretti divideranno la Confederazione australiana in distretti industriali e fisseranno i tassi dei salari per tutte le industrie protette. Questi tassi saranno unicamente sottomessi alle variazioni provenienti dal costo degli oggetti di prima necessità nei distretti in cui si troveranno situate le officine.

Il progetto conferisce ad un ufficio speciale grandi poteri di controllo sull'industria, esigendo la registrazione di tutte le officine e l'obbligo ai fabbricanti di fornire confidenzialmente tutti i documenti che reclamerà quest'ufficio e di fornire inoltre, a intervalli regolari, lo stato dei salari pagati ai loro operai.

Se un industriale non paga i salari prescritti e se non impiega la marca di fabbrica della Confederazione, il diritto d'imposta che lo colpisce è aumentato. Se aumenta indebitamente i prezzi, l'ufficio, dopo avere inteso i testimoni ed esaminato i libri dell'indnstriale, può avvisare il Governo perchè ritiri a lui il beneficio dei diritti protettori.

Il partito socialista approva il progetto; all'opposto, gli industriali sono indignati ed hanno l'intenzione di discuterne il carattere costituzionale nel più breve tempo possibile.

* *
*

Il *Memorial Diplomatique* pubblica il programma ufficiale per la costruzione delle ferrovie cinesi decretate dal Ministero delle comunicazioni il 21 agosto 1907. Pechino è presa come centro della rete ferroviaria, che comprenderà quattro grandi linee nella direzione dei

punti cardinali, e sarà completata da 12 linee secondarie con una sessantina circa di diramazioni.

Il giornale poi osserva a tale proposito che le quattro grandi ferrovie stabilite dal Ministero delle comunicazioni costituiranno, insieme ai loro prolungamenti che talvolta sono più considerevoli delle linee principali, un notevole mezzo di traffico per tutto il mondo.

La rete, di cui la creazione è ormai decisa, coprirà non solo le 18 provincie della Cina propriamente detta, ma anche la Manciuria, la Mongolia, il Turkestan e il Tibet; toccherà la Siberia in due punti e si congiungerà all'Indocina francese e all'India Britannica.

La grande nea, che passando per Lan-Tchecu-Fou sarà prolungata sino a Ili per raggiungere la ferrovia russa della Siberia occidentale, è chiamata a servire di intermediaria fra l'Europa e l'Estremo Oriente.

* * *

Le notizie della Persia sono sempre gravi sebbene una nota in data di ieri ai giornali inglesi dica che le informazioni giunte al Foreing Office, dimostrano che la situazione non è peggiorata. La nota aggiunge che i rappresentanti diplomatici della Russia e dell'Inghilterra hanno ricevuto istruzioni di agire di concerto e lo hanno fatto per tutte le questioni, ove ciò poteva essere necessario.

Non si è mai trattato d'intervento militare da parte della Russia.

Si assicura che il Governo russo è contrario a qualsiasi intervento in ciò che esso considera come un conflitto interno.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito. — Nella seduta del 18 corr. la Commissione d'inchiesta per l'esercito ha interrogato l'onorevole generale Pistoia e l'on. Felissent. In quella di ieri furono interrogati il colonnello Druetti del 47° fanteria, il tenente colonnello Sodani del 13° artiglieria, il capitano Taddei del 14° artiglieria e gli ufficiali dei RR. carabinieri, capitano Gorini e tenenti Squillero e Ferri.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del comm. Tittoni, il Consiglio provinciale di Roma si è riunito, ieri sera, in seduta pubblica.

All'unanimità furono respinte le dimissioni presentate dal consigliere Vitali, per ragioni di salute.

Il presidente della Deputazione, comm. Cencelli, rispose a varie interrogazioni circa lavori stradali, idraulici ecc ; e quindi il Consiglio passò a trattare la prima pratica all'ordine del giorno, riguardante il reclamo per la decadenza del consigliere avv. Marucchi.

Il reclamo venne respinto; e la seduta tolta.

Il Congresso delle scuole industriali. — Nella seduta antimeridiana di ieri, tenutasi sotto la presidenza del comm. Morelli, venne svolta dal prof. Vimercati della R. scuola medica di commercio di Firenze, una mozione per interessare i ministri di agricoltura e della guerra a concedere agli allievi delle scuole medie industriali e commerciali un ritardo nel servizio di leva, reso necessario dal fatto che ora molti giovani sono costretti a troncare gli studi alla vigilia del conseguimento del loro diploma professionale: la mozione è approvata all'unanimità.

Il Congresso, poscia, deferì al futuro Consiglio federale, lo studio di una proposta del prof. Selle della scuola di Pontedera per la istituzione di una Cassa di soccorso alle famiglie degli insegnanti nel caso di decesso di questi ultimi.

In quanto alla sistemazione delle scuole e allo stato giuridico ed economico del loro personale, fu deciso compiere uno studio sull'argomento e presentarlo opportunamente elaborato

Nella seduta pomeridiana continuò la discussione sull'argomento medesimo.

All'Associazione della stampa. — L'altra sera all'Associazione della stampa hanno avuto luogo le elezioni pel rinnovamento delle cariche sociali.

L'on. Barzilai venne riconfermato presidente dell'Associazione ad unanimità di voti.

A vice presidente, per la categoria dei soci aggregati, fu eletto l'on. Codacci-Pisanelli.

A consiglieri, per gli effettivi, Federico Mastrigli, Gustavo Nesti e Gabriele Galantara; per gli aggregati: Amedeo Tarsia e Amilcare Sprega.

A membri del Collegio dei probiviri, per gli effettivi i signori: Guido Celli, Giovanni Ciraolo, Nicola d'Atri, Giovanni Merloni e Riccardo Tondi; per gli aggregati i signori: Gaetano Carloni e Ferdinando Bigi.

A revisori dei conti: Raffaele Garinei, Antonio Olcelli e Federigo Rossi.

Una catastrofe. — Ieri, a Palermo, è avvenuta una esplosione in un negozio di armi e materie esplosive in via Lattarini Grande, causando immensi danni e numerose vittime, e sviluppando un grave incendio. Appena avvenuto lo scoppio, si recarono sul luogo del disastro il prefetto, il questore e le altre autorità. La truppa, i carabinieri e gli agenti chiusero gli sbocchi delle vie adiacenti isolando il luogo del disastro, ove i pompieri lavoravano allo spegnimento del fuoco, sviluppatosi anche nelle case prospicienti, e alle opere di salvataggio.

Il vasto caseggiato che fa angolo con via Lattarini è completamente distrutto, come pure gran parte del caseggiato di fronte.

Il numero delle vittime ancora non è precisato, perchè continuano ad estrarsi tuttavia morti e feriti, che sono numerosi perchè i fabbricati distrutti comprendevano quattro alberghi ove alloggiavano molti ritornati in patria.

I feriti vennero trasportati agli ospedali, ove il prefetto li visitò interrogando quelli meno gravi.

L'impressione in città è grandissima; una folla immensa accorse sul luogo. I teatri sospesero gli spettacoli.

Movimento commerciale. — L'altro ieri furono caricati a Genova 964 carri, di cui 404 di carbone pel commercio e 89 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 339, di cui 117 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 228, di cui 113 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 188, di cui 76 di carbone pel commercio e 53 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 139, di cui 90 di carbone pel commercio e 22 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R nave *Curtatone* è partita da Pireo per Venezia.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Santos per Genova. — L'*Argentina*, della stessa Società, è giunto ieri a Rio Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 19. — Per ordine dell'imperatore, il 14° reggimento dei dragoni di Lituania prenderà il nome di 5° reggimento degli ulani di Lituania.

Di questo reggimento è capo il Re Vittorio Emanuele III.

BATONROUGE (Luisiana), 19. — Il governatore della Luisiana offre una ricompensa a chi gli darà il mezzo di arrestare gli uccisori degli operai italiani di Chathamville ed ha ordinato alle autorità locali di aprire una accurata inchiesta.

BERLINO, 19. — *Processo Harden.* — Si apre l'udienza.

L'accusato è presente.

Il procuratore del Re, Isenbiel, esprime il desiderio che il processo possa farsi a porte aperte; ma si riserva di chiedere le porte chiuse, quando lo ritenga necessario nel pubblico interesse.

Data lettura dell'atto di accusa, si procede all'interrogatorio di Harden.

Questi dichiara che non ebbe affatto intenzione di offendere il conte Moltke; respinge l'interpretazione data dall' accusa ai suoi scritti e prega più volte il tribunale di credergli quando espone ciò che voleva realmente dire e di non prestar fede a ciò che fu dopo, a bella posta, letto negli articoli incriminati.

L'udienza è tolta; il seguito è rinviato a domani per l'audizione dei testimoni.

STOCCOLMA, 19. — I funerali del Re Oscar hanno avuto luogo oggi a mezzodì con una grandiosa solennità.

Il carro funebre era seguito dai Re di Svezia e Danimarca.

Venivano poscia i principi reali di Svezia, il principe Enrico di Prussia, l'arciduca Federico d'Austria, il granduca Costantino di Russia, il principe ereditario di Rumania, il principe Max di Baden ed altri rappresentanti straordinari.

Le Regine di Svezia e di Danimarca si sono recate alla chiesa in vettura.

Ha officiato l'arcivescovo di Upsala.

La Regina madre di Svezia, sofferente, non ha potuto intervenire alla cerimonia.

LALLA MARNIA, 19. — Le Sottocommissioni delle tribù sembra diventino sempre più numerose. Si assicura che il marabutto Bouttchi abbia definitivamente lasciato il grosso delle truppe dei Beni Snassen.

BERLINO, 19. — *Processo Harden.* — Nell'udienza di stamane la difesa di Harden domanda la sospensione del processo, stante l'incompetenza del tribunale e la inammissibilità di giudicare in prima istanza di cosa già giudicata. L'avvocato generale combatte tale domanda.

L'udienza viene sospesa alle ore 11.50.

Il tribunale, dopo avere deliberato sulla domanda della difesa rientra e legge un'ordinanza con la quale respinge la domanda della difesa e si dichiara competente.

MADRID, 19. — Il Re Alfonso XIII ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Nunzio pontificio, mons. Vico, che gli ha presentato le sue credenziali.

BERLINO, 19. — Il Consiglio federale ha approvato oggi l'accordo concluso dalla Germania con l'Italia e col Belgio, per la protezione delle opere letterarie ed artistiche e delle fotografie.

BUDAPEST, 19. — *Camera dei deputati.* — Si termina la discussione generale del progetto della quota-parte dell'Ungheria nelle spese comuni.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, prende la parola e pronuncia un lungo discorso, in cui giustifica l'aumento della quota-parte e rileva i benefizi del compromesso con l'Austria.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla devoluzione dei beni ecclesiastici.

Si approva un emendamento, accettato dalla Commissione, che dispensa da alcune formalità di procedura nelle azioni di rivendica o di revoca.

Piou chiede la soppressione di un'alinea, che considera come una violazione della volontà dei defunti, e rimprovera al ministro Briand di oltrepassare in proposito, le dottrine degli stessi giacobini e di mirare a che lo Stato manometta la proprietà privata. (Applausi a destra ed al centro).

Piou afferma che la Chiesa e lo Stato sono fortemente chiamati ad avere relazioni. Se il legislatore non vuole essere un settario deve rispettare la fede profonda e sincera, altrimenti si ha la persecuzione religiosa. (Applausi a destra).

Il ministro Briand replica che il libero pensatore è rispettoso verso l'opinione altrui. Rammenta di aver detto ai cattolici che entro un anno occorreva liquidare la questione riguardo alle fondazioni di messe. Non è per nostro piacere che dobbiamo agire, ma per vostra colpa. (Applausi a sinistra, vive proteste a destra).

L'oratore dice che i rapporti fra lo Stato ed i membri del clero non sono fraterni stante l'attitudine dei membri del clero. Si grida a destra: E l'abate Toyton?

Il ministro Briand afferma che, malgrado l'asserzione contraria, egli non offerse mai all'abate Toyton alcuna somma di danaro, nè l'appoggio del ministro dei culti per formare uno scisma.

Il ministro termina dicendo: rifiutaste ogni legge liberale; vorreste ancora spingerci alla persecuzione, perchè il paese si ribelli; ma il paese non insorgerà, perchè sa che tutto ciò che fu fatto lo avete fatto voi. (Lunghi applausi a sinistra).

La seduta è tolta.

VIENNA, 19. — *Camera dei Signori.* — Si approva in tutte le letture il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

Tutti gli oratori elogiano il merito del Governo per avere compiuto un'opera che garantirà non soltanto lo sviluppo economico dei due Stati, ma anche consoliderà la forza ed il prestigio della monarchia.

VIENNA, 19. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Il presidente del Consiglio, Beck, pronuncia un applauditodiscorso. Dichiara che la ricomposizione del Gabinetto, dovuta ai risultati delle ultime elezioni, ebbe lo scopo di assicurare la cooperazione di tutti i partiti che sono disposti a mantenere il parlamentarismo e la esistenza dello Stato.

L'oratore svolge poi il nuovo programma del Governo e rileva la necessità di definire anzitutto la questione delle nazionalità. Annuncia specialmente la riforma del sistema tributario.

TEHERAN, 19. — Iersera era stato deciso che i negoziati fra lo Scià ed il Parlamento sarebbero continuati soltanto se la plebe che era accampata nel Maydan avesse disfatto le tende e si fosse dispersa. Ciò è avvenuto; i negozi si sono oggi riaperti e gli avvenimenti tendevano ad assumere una piega migliore. Ma nelle prime ore del pomeriggio d'oggi mentre il Parlamento si trovava riunito, furono sparati nel Maydan alcuni colpi di arma da fuoco.

Le tende ricomparvero e si riformarono gli assembramenti. Tutti si trovano armati ed ai loro posti.

Il Parlamento ha ricevuto telegrammi dalle principali città che promettono il loro aiuto.

PARIGI, 19. — Il generale Drude telegrafa che, secondo alcune notizie pervenute a Casablanca, il sultano Abd-el-Aziz avrebbe informato le tribù accampate nei dintorni di Rabat della sua intenzione di assumere il comando delle truppe che si trovano riunite a Temza sotto gli ordini di El Bagdadi. Si ritiene che il Sultano si proponga di recarsi al sud di Casablanca, ove i partigiani di Mulay Hafid si abbandonano ad atti di brigantaggio.

PIETROBURGO, 19. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Taebris:

Gli avvenimenti di Teheran hanno avuto qui una ripercussione. Stamane i negozi nel Bazar sono stati chiusi.

Stasera i consoli sono stati avvertiti dai magistrati locali che, secondo notizie pervenute, lo Scià è stato detronizzato dal popolo perchè avrebbe violata la costituzione.

PIETROBURGO, 19. — Il ministro del commercio, Philosofoff, era tornato oggi di ottimo umore da Tsarkoje-Selo.

Stasera si è recato coi figli alla rappresentazione del Teatro Maria.

Appena cominciata la rappresentazione, il ministro si è sentito male ed è svenuto. Portato fuori dal palco un medico lo ha visitato e ne ha constatata la morte improvvisa per apoplessia.

Philosofoff soffriva di *angina pectoris.*

PITTSBURG, 19. — La miniera Dare della Compagnia delle miniere di carbon fossile di Pittsburg a Jacobscrek, lungo la linea Pittsburg-Lago Erie, si è incendiata.

Quattrocento minatori sono rimasti sepolti. Si crede che siano periti tutti.

PITTSBURG, 19. — **Fra i minatori sepolti nella miniera incendiata vi sono almeno un centinaio di americani; gli altri sarebbero ungheresi.**

L'esplosione è avvenuta stamane alle 11.30. Essa è stata intesa a considerevole distanza e specialmente a Konnelsville, località situata a 18 miglia ad ovest. Tutti gli abitanti della regione sono in preda all'ansietà.

Poco dopo lo scoppio si videro innalzarsi dense colonne di fumo all'ingresso della miniera.

La circostanza che la galleria d'ingresso si trova in discesa e che e stata demolita dalla esplosione, unita alla circostanza che il fuoco è scoppiato nell'interno, ha impedito qualunque tentativo di salvataggio fino all'una del pomeriggio.

BERWICK, 20. — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, ha pronunciato, iersera un discorso.

Parlando delle relazioni internazionali, ha detto che l'Inghilterra e la Francia, come corollario del loro accordo, hanno concluso l'accordo colla Spagna, mostrando nuovamente che le potenze che hanno interessi nel Mediterraneo non debbono fare una politica di aggressione e di espansione a danno l'una dell'altra, ma mantenere lo *statu quo*.

VIENNA, 20. — Durante la discussione dell'esercizio provvisorio alla Camera, il deputato Lanzerotti, italiano, cristiano sociale, ha protestato contro gli sforzi per germanizzare il Trentino e specialmente contro le sovvenzioni date a scuole tedesche del Trentino, ciò che costituisce un'offesa alla nazionalità italiana.

BERWICK, 20. — Il ministro degli esteri, sir E. Grey, nel suo discorso d'iersera rilevò la lunga visita fatta dall'imperatore Guglielmo in Inghilterra ed il Messaggio così cordiale da lui inviato nel momento della sua partenza. Disse che sarebbe impossibile che ciò non favorisse lo sviluppo dei buoni sentimenti e delle amichevoli relazioni fra i due paesi.

Il ministro Grey soggiunse che le alleanze e le amicizie britanniche sono conformi agli interessi del paese, e debbono essere mantenute ed osservate con fermezza e generosità. I trattati e gli accordi che i giapponesi conclusero colla Francia, rendono l'alleanza anglo-giapponese più solida che mai.

Circa la convenzione tra l'Inghilterra e la Francia, la lettera di essa non è mutata, ma la sua sfera d'applicazione è aumentata, perchè fece nascere il sentimento popolare d'amicizia fra i due paesi.

Quanto fece il Governo inglese tende soltanto a consolidare e rafforzare i rapporti cogli altri paesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 dicembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì..................	768 33.
Umidità relativa a mezzodì...........	72.
Vento a mezzodì....................	N.
Stato del cielo a mezzodì............	coperto.
Termometro centigrado.....	massimo 7.5. minimo 0.6 sotto 0.
Pioggia in 24 ore......................	— —

19 dicembre 1907.

In Europa: pressione massima di 775 in Sicilia, minima a 750 in Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 5 mm. al nord-est; temperatura aumentata; nebbia al nord.

Barometro: massimo a 775 in Sicilia, a 770 sul mar Ligure.

Probabilità: venti deboli e moderati in prevalenza meridionali; cielo vario con nebbie.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 dicembre 1907

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	mosso	13 0	7 5
Genova...........	coperto	mosso	11 7	9 8
Spezia........ ...	3/4 coperto	calm	10 0	3 6
Cuneo............	sereno		4 2	— 2 7
Torino...........	1/4 coperto	—	2 7	— 1 3
Alessandria.......	1/4 coperto	—	6 8	— 0 5
Novara	sereno	—	8 0	— 2 0
Domodossola	sereno	—	6 0	— 5 2
Pavia	coperto	—	3 8	0 8
Milano...........	3/4 coperto	—	5 0	0 3
Como	1/2 coperto	—	5 9	1 0
Sondrio...	sereno	—	1 1	— 4 0
Bergamo.........	3/4 coperto	—	6 8	0 3
Brescia..........	3/4 coperto	—	8 0	— 0 5
Cremona	coperto	—	4 9	1 4
Mantova......	nebbioso	—	4 6	0 7
Verona.......	1/4 coperto	—	5 0	— 1 2
Belluno....	sereno	—	2 0	— 5 7
Udine.....	3/4 coperto	—	4 6	— 1 3
Treviso..........	1/4 coperto	—	4 7	— 0 4
Venezia	coperto	calmo	4 6	0 3
Padova	3/4 coperto	—	4 8	0 0
Rovigo...........	nebbioso	—	2 8	1 5
Piacenza	coperto	—	4 0	— 0 4
Parma	nebbioso	—	4 4	— 0 2
Reggio Emilia....	3/4 coperto	—	4 5	0 0
Modena	3/4 coperto	—	5 1	1 9
Ferrara	3/4 coperto	—	4 6	— 0 4
Bologna	1/4 coperto	—	5 2	2 3
Ravenna	coperto	—	5 2	— 2 5
Forlì	3/4 coperto	—	6 0	— 0 4
Pesaro	sereno	calmo	6 6	— 0 5
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	9 2	3 0
Urbino...........	3/4 coperto	—	5 7	0 4
Macerata.........	sereno	—	10 0	3 7
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	0 0
Perugia..........	1/2 coperto	—	4 9	1 4
Camerino	coperto	—	4 8	1 8
Lucca	coperto	—	6 4	1 0
Pisa	3/4 coperto	—	8 1	0 0
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	8 4	3 0
Firenze	coperto	—	5 2	1 4
Arezzo..........	sereno	—	6 4	— 0 5
Siena	sereno	—	5 1	1 9
Grosseto	coperto	—	8 0	0 0
Roma...........	3/4 coperto	—	9 3	— 0 6
Teramo	sereno	—	9 5	0 9
Chieti	sereno	—	7 6	1 0
Aquila	sereno	—	3 3	— 3 6
Agnone	sereno	—	4 6	— 3 1
Foggia	sereno	—	11 3	1 6
Bari	sereno	calmo	10 3	3 0
Lecce	sereno	—	8 4	0 2
Caserta...........	sereno	—	9 2	0 4
Napoli	sereno	calmo	8 9	4 6
Benevento........	—	—	—	—
Avellino..........	sereno	—	6 2	— 4 0
Caggiano.........	sereno	—	4 8	0 6
Potenza	sereno	—	3 4	— 1 6
Cosenza..........	sereno	—	8 7	0 0
Tiriolo...........	—	—	—	—
Reggio Calabria..	sereno	calmo	15 0	9 0
Trapani	sereno	calmo	13 9	5 0
Palermo.........	sereno	calmo	13 4	2 0
Porto Empedocle..	sereno	calmo	11 0	6 0
Caltanissetta......	sereno	—	10 0	6 0
Messina..........	sereno	calmo	11 5	8 0
Catania	sereno	legg. mosso	14 3	2 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	4 7
Cagliari	sereno	mosso	13 8	2 9
Sassari	1/4 coperto	—	12 1	3 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.